

La biblioteca centrale di Helsinki e la biblioteca reale di Copenaghen

Le biblioteche possiedono un fascino speciale. Al loro interno è custodito il sapere e regna la pace. Sono palazzi storici, testimonianze di un mondo antico, ma anche capolavori di architettura moderna, esempi spettacolari di eleganza. Questo tour virtuale nasce dall'idea di non fermarsi in superficie, ma approfondire la conoscenza e rendere la propria esperienza di un nuovo luogo qualcosa di magico e indimenticabile. Ritengo essenziale assaporare l'atmosfera di una biblioteca, osservando dall'esterno le facciate che dominano il suo orizzonte, ammirare i dettagli di ogni costruzione, ma anche entrare nei luoghi, non fermarsi alla visita esterna di questi.

In questo nostro appuntamento di oggi, cari biblionauti, vi porteremo nel profondo nord dell'Europa alla scoperta di due gioielli del panorama delle biblioteche: Oodi, la biblioteca Centrale di Helsinki e il Diamante Nero di Copenaghen.

Inaugurata il 5 dicembre 2018 nel quartiere centrale di Töölö, la **Biblioteca Centrale di Helsinki**, ribattezzata **Oodi** (*ode* in finlandese), è considerata da molti uno degli edifici pubblici più interessanti costruiti in Finlandia negli ultimi anni, andando a completare, di fronte al parlamento, il quadrato della cultura nella capitale.



Con il suo aspetto futuristico, l'edificio non sembra una biblioteca: osservato da angolazioni diverse ricorda una serie di onde oppure una nave. La struttura a tre piani interamente realizzata in vetro e legno di abete rosso immersa in un parco, con

la vegetazione tipica del Nord Europa, è un capolavoro ecosostenibile dell'architettura finlandese. È un posto dove studiare, lavorare e organizzare eventi.

Progettata dallo studio finlandese ALA Architects, Oodi è un esempio tipico di una nuova generazione di edifici pubblici che uniscono una biblioteca tradizionale e un centro civico a formare quelle che il critico americano Aaron Betsky chiama *strutture di accesso all'informazione*.

Creare un edificio multifunzionale aperto a tutti, un "luogo di libertà e uguaglianza per gli utenti", è stata la richiesta chiave del concorso di architettura bandito nel 2012 per la realizzazione della nuova biblioteca.

Speciale è anche il nome, scelto tra 2600 proposte arrivate al Comune di Helsinki in un concorso di idee. La sindaca aveva chiesto, a nome della giuria, "un nome facile da ricordare, corto, semplice da pronunciare e da spiegare al pubblico internazionale, che funzioni in molte lingue. Infine legato alla letteratura". Oodi, ode, componimento lirico amoroso o civile, cantato fin dall'antica Grecia, ha vinto per forza evocativa ed eleganza.

I tre piani di Oodi, hanno funzioni diverse per i 13.000 utenti previsti ogni giorno: al primo piano si trova un cinema, spazi per mostre organizzate anche dagli stessi utenti, spettacoli. Sempre al primo piano funzionano i nastri per la restituzione dei libri e dei video, mentre i punti prestito, gli scaffali, i computer si trovano in tutto l'edificio.

Al secondo piano i cittadini potranno organizzare o partecipare ai laboratori. Non necessariamente letterari. Avranno a disposizione tutto il materiale necessario per fare riparazioni di falegnameria e altri oggetti, cucire e tenere corsi pratici. Allo stesso piano alcuni studi di registrazione musicale per chi volesse produrre una sua esecuzione, salette per incontri di lavoro o associativi, postazioni ufficio acusticamente isolate per i free-lance o chi non ha ancora un lavoro avviato, aule per lezioni, stanze dedicate ai giochi e videogiochi. Libri, scaffali e pannelli con le novità editoriali ovunque. Ogni piano è anche a misura di bambino. Infine il terzo piano, ondulato in alto e trasparente alle pareti, chiamato il Paradiso del libro, è dedicato al relax e alla lettura, con un caffè e il panorama di Helsinki. Il cinema gestito dall'Istituto nazionale degli audiovisivi, proietta dalla mattina alla sera classici, film d'intrattenimento e rare gemme sulla storia e la natura in Finlandia.

La nuova istituzione costituisce il principale motivo di vanto dell'efficiente sistema bibliotecario pubblico finlandese. Completamente **gratuita** e **a disposizione** di tutta la comunità, non è un semplice contenitore di libri e un posto dove servirsene, né soltanto un ambiente in cui accedere alle informazioni, bensì una celebrazione della nazione, un salotto per la città, uno spazio multimediale e multifunzionale che garantisce servizi diversificati; dà degno compimento a una coerente, lungimirante e prolungata politica incentrata sul **diritto** della popolazione **alla cultura**, valore che si vuole portare a un livello superiore ed è irrinunciabile per tutti i finlandesi (il popolo europeo che legge più libri e uno di quelli che li apprezza maggiormente a livello mondiale), che hanno curiosità e volontà di apprendere alimentate proprio dalla facilità di accesso alla conoscenza; è simbolo di una società fondata sull'**educazione** e l'**innovazione**; esalta la funzione della **lettura** come atto di libertà, uguaglianza e democrazia; favorisce l'indipendenza intellettuale, la vita pubblica, nonché lo sviluppo di pensiero e produzione nel cuore di una città in crescita; opera come un grande forum pubblico di azione e riflessione, offrendo un'esperienza urbana diversa dalle altre; è estremamente **libera**, aspetto di cui è opportuno rimarcare l'importanza. Vuole accogliere persone di ogni classe sociale, età, cultura e provenienza, offrire un luogo di formazione e d'incontro, contrastare l'isolamento - favorito anche dalle nuove tecnologie - e i problemi che ne conseguono, rafforzare la coesione sociale, ispirare fiducia nel fatto che si possa vivere bene insieme, far comprendere che tutti ottengono vantaggi dalla condivisione. Data la **mission democratica**, qui chiunque, anche chi abitualmente è percepito come diverso, può passare il tempo semplicemente rilassandosi oppure svolgere numerose attività creative e/o costruttive, in ambienti confortevoli progettati apposta. Nessuno deve giustificare la propria presenza e tutti sono considerati allo stesso modo; si ritiene che ogni persona sia curiosa e responsabile, capace di rispettare i luoghi e gli oggetti se è trattata bene.

Per ulteriori informazioni: <https://www.youtube.com/watch?v=SaJf5Lx6xCo>

Nel nostro tour virtuale di Copenaghen, dopo la Sirenetta, un edificio da visitare è sicuramente Il Diamante Nero, un'estensione della storica **Biblioteca Reale di Copenaghen**, che mantiene la sua sede centrale nell'antico edificio di pietra contiguo, quest'ultimo realizzato come copia della cappella della Cattedrale di Aquisgrana di Carlo Magno nel 1648. Tra il 1661 e 1644 il re acquistò diverse biblioteche private in modo da alimentare la sua collezione spostata nel 1673 in un edificio adatto visto che la raccolta dei libri aveva toccato quota 20 mila volumi. Si

deve a Re Federico III, - un uomo che aveva una visione molto avanti per l'epoca, anche il primo bibliotecario della storia.

Il Diamante Nero, un vero e proprio gioiello di ingegneria e design, con i suoi 30 mila metri quadrati di struttura e con i livelli aperti e il contatto visivo con il mondo esterno, si staglia lungo le rive del Canale Christianshavns, di fronte al Parlamento danese e al Castello di Christiansborg, a soli 10 minuti dalla piazza del municipio e a pochi metri dal porto.



Progettata dallo studio danese di architettura Schmidt Hammer Lassen, l'ampliamento della vecchia biblioteca, costituito da due strutture cubiche inclinate verso il mare, è stato inaugurato nel 1999 e ha preso subito il nome di diamante nero di Copenhagen per via del materiale che è stato usato come rivestimento: il granito nero dello Zimbabwe affiancato dal vetro affumicato che fa da ingresso agli otto piani della struttura. Se avete la possibilità di visitare più volte nella giornata la biblioteca, vi accorgete che cambia colore a seconda del tempo e dell'ora del giorno e per via dei materiali utilizzati che donano affascinanti giochi di luce. Un'immagine spettacolare!

L'aspetto massiccio che si staglia all'esterno, contrasta poi in toto con la luminosità dell'ingresso principale e dei corridoi che lo affiancano. Nel centro dell'edificio si trova un enorme atrio di 8 piani, che vanno dall'ingresso al lucernario. A differenza dell'esterno, l'interno dell'atrio è completamente bianco: questa scelta rende tutto estremamente luminoso e il viverci molto confortevole. Ha balconi su ogni piano, irregolari, quasi a formare delle onde che sono completamente l'opposto e quindi in contrasto con il monolitico, razionale, imponente effetto della costruzione all'esterno. Quel che rende la biblioteca ancora più unica è la vista. Prendete

l'ascensore che porta alla balconata all'ultimo piano e ritagliatevi un momento per ammirare la vista oltre la facciata di vetro sul retro: è veramente uno spettacolo.



I due edifici – quello storico e quello nero – sono separati soltanto da una strada, anche abbastanza trafficata, ma sono collegati da tre corridoi in vetro, posizionati in alto, che permettono di passare da una parte all'altra camminando sopra la strada.

Ciò che però maggiormente inorgogliesce i danesi non è tanto la spettacolarità di questa struttura, quanto il valore di ciò che vi è contenuto. A differenza di altri edifici, "Il Diamante Nero" non è una struttura che si realizza solo nell'aspetto estetico ed esteriore: all'interno della sue sale trovano posto infatti il **Museo Nazionale di Fotografia e arti Grafiche**, l' **Auditorium Queen's Hall** dedicato alla musica Jazz, un teatro e diversi saloni in cui si realizzano esposizioni, eventi letterari e conferenze. La Biblioteca Reale di Copenaghen è considerata la più importante e più grande biblioteca della Danimarca e della Scandinavia, e nel suo status di Biblioteca Nazionale della Danimarca detiene anche molte opere di grande importanza. Tra i quattro milioni di scritti, libri e manoscritti della biblioteca ci sono fondi provenienti da biblioteche monastiche e numerose opere europee. Forse non tutti sanno che La Biblioteca Nazionale di Danimarca è stata oggetto di uno dei più grandi furti di libri della storia: tra il 1968 e il 1978, oltre 3000 libri di grande valore vennero rubati dalla biblioteca, tra cui scritti di Lutero, Immanuel Kant e Milton. Il furto, che rimase inosservato fino al 1975, fu finalmente risolto nel settembre 2003, quando una delle opere apparve in una casa d'aste di Londra.

Se vi sarà possibile visitare il Diamante Nero, capirete che oltre ad essere una delle bellezze architettoniche di Copenaghen, è un luogo prezioso per trascorrere il tempo libero, qualcosa che in Italia purtroppo è difficile anche pensare... - un luogo ricco di mostre e concerti insieme, dove la cultura, le arti, lo stare insieme sono chiaramente considerati il centro della vita delle persone.

Il Diamante Nero ricorda molto la Biblioteca Oodi di Helsinki, non tanto a livello architettonico (i due edifici non potrebbero essere più diversi!), quanto in termini di uso e funzioni.

Non basta che in una città esista una biblioteca civica: è indispensabile valutarne la funzionalità, l'attrattività dei suoi spazi, l'accessibilità. La biblioteca del futuro deve puntare ad essere una "open library": un luogo aperto e accessibile con orari quanto più ampi possibile, che offra servizi incentrati sui bisogni dell'utente, possibilmente integrato con altre funzioni pubbliche, in spazi architettonicamente interessanti e attraenti, flessibili, ben arredati e attrezzati.

Pillola biblioteconomia

La biblioteca digitale

Durante e dopo il lockdown da Covid-19 tra febbraio e maggio 2020, molti italiani hanno scoperto che le biblioteche pubbliche, accademiche, storiche, di conservazione e scolastiche, offrono un canale digitale per consultare documenti ed eventualmente prenderli a prestito gratuitamente, H24.

Il tema delle "biblioteche digitali" era già largamente presente nel dibattito bibliotecario già dagli anni '90, sebbene l'espressione fosse usata (almeno a partire dagli anni '70) prevalentemente per descrivere **collezioni digitalizzate di contenuti storici** o comunque prive di restrizioni legate al copyright.

La prima definizione di biblioteca digitale è nata nel 1993 dall'autrice Borgman, che supera il concetto di biblioteca elettronica utilizzata fino a quel momento, per definirla come la combinazione di servizi, architetture di rete, risorse informative e di strumenti per localizzare, recuperare e utilizzare l'informazione.

Gli "ingredienti" di una biblioteca digitale possono essere identificati da una parte nelle sue raccolte documentarie e dall'altra nei servizi che essa rende ai propri utenti.

La più importante biblioteca digitale italiana è *MediaLibraryOnline (MLOL)*, portale a cui si appoggiano (quasi) tutte le biblioteche fisiche d'Italia. MLOL è un sistema che consente di utilizzare i principali servizi messi a disposizione dalle biblioteche fisiche per il prestito digitale. Attraverso il portale, si possono consultare gratuitamente la collezione digitale della biblioteca: ebook, musica, film, giornali, banche dati, corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini e molto altro. Per utilizzare MediaLibraryOnline è necessario essere iscritti in una delle biblioteche aderenti. L'accesso online a contenuti digitali "in print" e protetti da copyright ha invece

generato un ramo indipendente dei servizi di biblioteca digitale che va sotto il nome di “e-lending” o “prestito digitale”.

What is a digital library?

A digital library is a library in which collections (text, visual material, audio material, video material), are stored in digital formats and are accessible by computers. The digital content may be stored locally, or accessed remotely via computer networks. A digital library is a type of information retrieval system.